

I Maestri Gesù? Ha «scardinato il racket dei Farisei». Uno studio di Andrea Colombo edito dalla Ares

Ezra Pound si converte al cattolicesimo

Amava i Vangeli, traduceva San Francesco, adorava il Malatesta

a cura di Davide Brullo

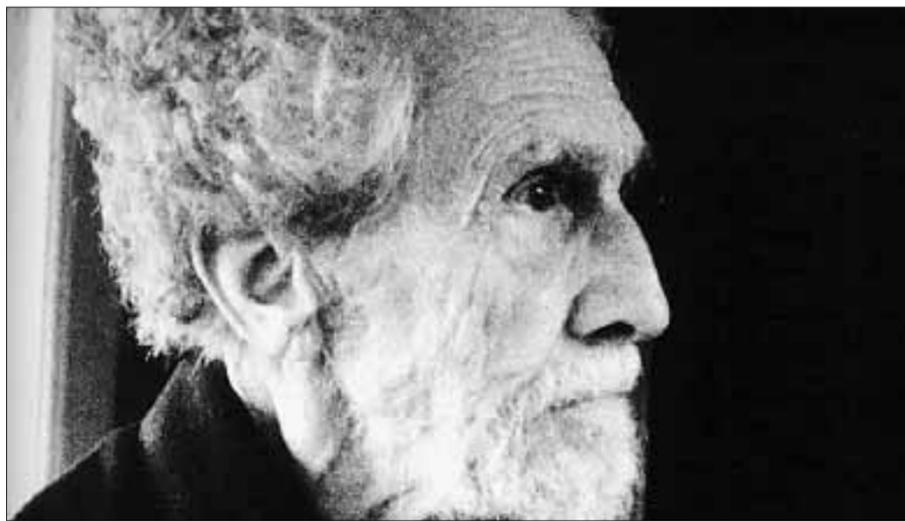
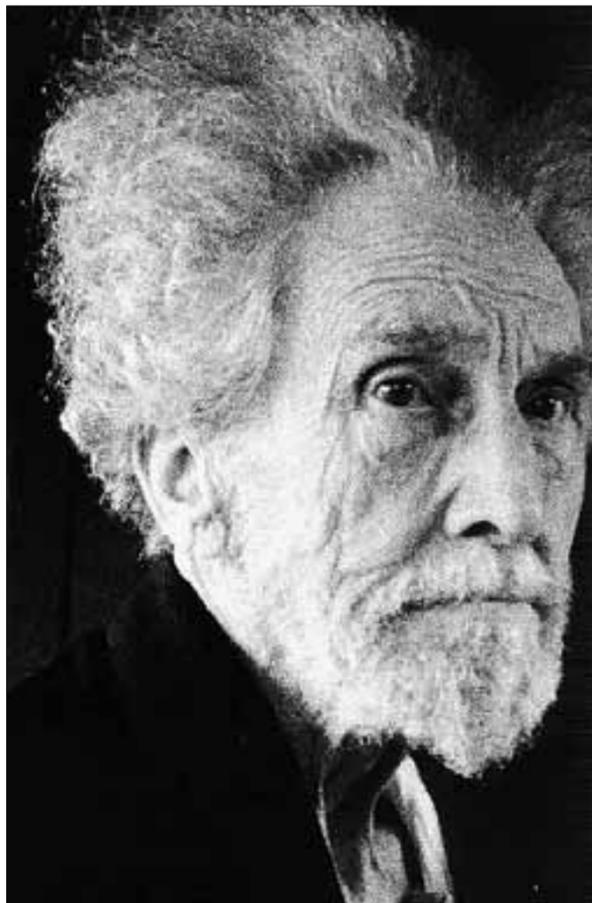
Inauguriamo una nuova rubrica. Ogni domenica, **I maestri**. Ogni domenica, un incontro. Che s'intende balsamico, salutare, salvifico. **Vado alla ricerca dei maestri del nostro tempo**. Perciò: sapienti, bambini, vecchi, libri, docenti universitari, donne delle pulizie. Dove c'è senso (e sacro) mi ci butto dentro. Per capire qualcosa della nostra vita. Parliamo con un simbolo che funga da auspicio, **Ezra Pound** (1885-1972). Poeta, folle, eterno cercatore, sommo sapiente. Le Edizioni Ares (www.ares.mi.it) hanno da poco mandato in libreria, per la necessaria collana "Poundiana", lo studio di Andrea Colombo **Il Dio di Ezra Pound** (Milano 2011, pp.200, Euro 14,00). Ho fatto qualche domanda all'autore.

Anzitutto: che Dio è quello dello "Zio Ez"?

La divinità per Pound era sicuramente la poesia. Non si può parlare di un Pound cattolico e neanche cristiano, e non era certo mia intenzione "battezzarlo" con questo libro. Come evidenzio nel mio saggio, la «verità cattolica» di cui il poeta scrive a monsignor Pisani è soprattutto la dottrina sociale della Chiesa o la grande arte del medioevo e del rinascimento. Non certamente l'incontro di fede con Gesù Cristo.

Che rapporto, realmente, si situa tra Pound e il cattolicesimo?

C'è interesse storico, culturale, artistico. Ho individuato quattro filoni di avvicinamento fra Pound e il cattolicesimo. Uno è il francescanesimo. Il santo d'Assisi è un poeta ammirato e tradotto da Pound. La predicazione dei poverelli medioevali contro l'usura e per l'istituzione dei Monti di Pietà non potevano non suscitare simpatia nel poeta. Poi c'è il mecenatismo dei Papi e dei principi cattolici rinascimentali. Forme di governo che consideravano l'arte (e il benessere degli artisti) un perno fondamentale del bene comune. Quindi c'è lo sforzo di uomini di Chiesa, come il gesuita Matteo Ricci, di fondere i valori cristiani con il confucianesimo. Infine metto in luce il paganesimo pratico e psicologico sotteso a tanti riti cattolici, dalla devozione alla Madonna, la Mater Dolorosa della religione di Eleusi, divinità materna e vergine, al culto dei santi-eroi, fino al Natale



che riprende l'antica venerazione per il Sol Invictus.

In Guide to Kulchur Pound impone alcuni punti che le chiedo, alla luce dei suoi studi, di spiegarci. Nel saggio Eleusi Ezra afferma, ad esempio, che «Credere, come la parola fu intesa una volta

dalle persone pie, è alieno alla nostra epoca. Possiamo avere rispetto per l'ignoto. Possiamo avere una pia disposizione. Possiamo avere un largo senso di possibilità». E così conclude: «La Chiesa cattolica fiorisce e decade insieme alla civiltà che lo circonda.

Ripeto: potrei essere più o meno buon cattolico a patto che mi lasciassero scegliere i miei santi e i miei teologi».

Come tutti i modernisti, Pound sa che l'epoca delle certezze è tramontata da tempo. Ovvio che rivendichi la possibilità di scegliersi i suoi

«Esce sulla porta, fissa su di noi il suo sguardo, uno sguardo indefinibile che va oltre le nostre persone e guarda l'infinito: Pound è lontano da noi come se noi non esistessimo». Nel 1966 la fotografa Lisetta Carmi compie un resoconto fotografico dell'incontro con Ezra Pound, accaduto a Rapallo. Le immagini, clamorose, sono pubblicate nel libro **L'ombra di un poeta** (O barra O Edizioni, Milano 2005).

santi, come Ambrogio che si scagliava contro i monopolisti e gli usurai, e i suoi teologi, come Grosatesta che riprese, in senso neoplatonico, la mistica dell'illuminazione.

Nel mondo estetico-politico di Pound manca la Bibbia?

Si, soprattutto l'Antico Testamento con le sue storie di sangue e vendette è del tutto estraneo all'universo poundiano. Diverso discorso per il Vangelo: il poeta nutre grande rispetto per la figura di Gesù che, come dice nei radio discorsi bellici, ha «scardinato il racket dei Farisei». *Lo sforzo poderoso di Pound di unire Dante a Confucio, Properzio al teatro No, Occidente a Oriente, ci permette di parlare di "sincretismo poundiano"?*

In qualche modo sì. Il suo tentativo è proprio quello di trovare elementi di sintonia fra la grande tradizione orientale cinese e giapponese e quella europea.

I rapporti di Pound con Rimini e la Romagna (e relative liasons con Malatesta e Mussolini).

Pound vedeva in Sigismondo Malatesta un modello di principe e condottiero capace non solo di governare con saggezza i suoi territori, ma anche di attirare a Rimini i migliori artisti dell'epoca. Nel Tempio malatestiano riminese trovava quella compenetrazione fra estetica cristiana e pagana che più ammirava. E così Sigismondo entra a pieno diritto nel paradiso poundiano e compare in ben quattro *Cantos* (dall'VIII all'XI). Così come Benito Mussolini, un altro Duce romagnolo, si trasforma in un esempio positivo per i politici dell'epoca. Pound interpreta il fascismo a modo suo: Mussolini diventa un leader confuciano e jeffersoniano in grado di portare giustizia sociale e modernizzazione in un'Italia ancora agraria e arretrata.

Domanda didattica: per chi non lo conosce, da quale lato addentare Ez?

Il testo da cui iniziare può essere *Guide to Kulchur*. Qui si trovano molti di quei riferimenti culturali e storici che vanno a comporre poi, in forma frammentata, quel fango di parole e citazioni che sono i *Cantos*. Un poema epico, a tratti estremamente ermetico, che, come ammise lo stesso "miglior fabbro", non riuscì a costruire un universo compiuto. L'inferno e il paradiso poundiano non hanno la perfezione stilistica di Dante. Risentono inevitabilmente delle fratture portate dalla modernità. Anzi ne sono, in una certa misura, un manifesto. Ma anche, e forse soprattutto nell'ammissione di questo fallimento Pound può essere considerato un gigante.

Il libro Tra i materiali doc: le lettere di Pound a mons. Pisani e un delicato dialogo con la figlia

Il Tempio Malatestiano è la chiave per capire Ez

Il volume pubblicato da Andrea Colombo per le Edizioni Ares è ricco di spunti "romagnoli", che convergono nella città-simbolo di Rimini. A dire dello studioso, «le fonti religiose di Pound sono molteplici e vanno dai contemporanei studiosi delle religioni (Taddeus Zielinski e James Frazer) a suggestioni più antiche, sostanzialmente collocabili nell'area neoplatonica. Paradigmatico, in questa prospettiva, l'interesse che il poeta nutre per Sigismondo Malatesta, signore e mecenate di Rimini: con il suo Tempio dedicato a san Francesco il principe rinascimentale proponeva una compenetrazione fra cristianesimo e valori pagani». Questa compenetrazione religiosa, che sta particolarmente a cuore allo Zio Ez, trova il suo fulcro e il suo solido platonico proprio nel Tempio Malatestiano. In effetti, «a fare da anello di congiunzione fra platonismo e cristianesimo sono

i seguaci del poverello di Assisi. Non è un caso che il Tempio Malatestiano di Sigismondo a Rimini (so *full of pagan works*, Canto IX) sia dedicato a san Francesco». Ricordiamo che secondo il commento che Mary de Rachewiltz (la figlia di Ez) appone ai *Cantos*, il Tempio di Rimini «può considerarsi anche un pagano tempio dell'amore». In appendice allo studio, alcuni documenti di pregio, tra cui le lettere di Ezra Pound a mons. Pietro Pisani e a don Tullio Calcagno, e una selezione di *Pensieri sull'amore* del teologo medioevale Riccardo di San Vittore (1123 ca.-1173), eroe del *Canto XC*, tradotti da Ez (nel 1993 furono raccolti dall'editore Pazzini a cura di Luca Cesari). Una intervista alla figlia di Pound, Mary, ricorda l'infanzia del padre: «Viveva in famiglia l'abitudine di leggere la Bibbia e da ragazzo Pound aiutava il padre nell'istruzione religiosa dei bambini de-

Da ragazzo leggeva la Bibbia e faceva catechismo ai bambini immigrati

Sigismondo Pandolfo Malatesta in preghiera, ritratto da Piero della Francesca (1451)



gli immigrati ebrei e italiani». Insomma, il libro, di enorme interesse (anche spirituale), apre uno squarcio, ci permette di spiare quella creatura multiforme che è "il Dio di Pound".

Andrea Colombo vive a Milano, dove lavora come giornalista di Libero. Ha tradotto e curato varie opere di Ezra Pound e di G.K. Chesterton. È autore del saggio Curare l'anima. Itinerari dello spirito (Leonardo Mondadori).